

Alberi crollati, focus degli esperti sulla metro

Richiesti i documenti degli scavi
In bilico il destino di altri 54 pini

... Gli esperti a cui il Campidoglio ha chiesto di valutare i pini di via dei Fori Imperiali e le cause degli ultimi tre crolli, avvenuti in meno di un mese, hanno richiesto anche i documenti degli scavi della metro C. Intanto proseguono le verifiche sulla tenuità dei 54 alberi rimanenti. Spinte in Comune per sostituirli tutti mentre i tecnici esterni vorrebbero salvarne il più possibile.

a pagina 18



IL PERICOLO VIENE DALL'ALTO

Verifiche anche sui lavori stradali. In Comune spinte per sostituire tutti i 54 alberi

Pini crollati in via dei Fori Focus sulla metro C

Gli esperti hanno chiesto documentazione sugli scavi

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... Tra i documenti richiesti ieri mattina dagli esperti chiamati dal Campidoglio ad approfondire le cause della caduta di tre pini in un mese, lungo via dei Fori Imperiali, e soprattutto se sia possibile salvare qualcuno dei 54 rimanenti, ci sono anche le carte relative agli scavi della metropolitana. L'ultimo albero crollato, domenica scorsa, si trovava in effetti all'altezza di via di San Pietro in Carcere, molto vicino a piazza Venezia, dove sono in corso perforazio-

ni a grande profondità per la nuova, avveniristica fermata della metro C. Poco lontano, all'altezza di via del Tempio della Pace e vicino alla nuova fermata Colosseo, è venuto giù un altro pino il 3 gennaio, seguito cinque giorni dopo da un altro a poche decine di metri dal Vittoriano. Non è detto che le trivelle della metro, con le inevitabili vibrazio-

ni, siano state causa della fragilità di alberi giudicati fino a pochi giorni fa piuttosto sicuri, ma ogni aspetto sarà sviscerato prima di prendere decisioni sui pini superstiti, gran parte dei quali (circa il 70%) nei mesi scorsi sarebbe-



ro stati valutati e classificati «B», cioè a basso o moderato rischio, proprio come l'albero caduto il 1 febbraio scorso. Ora, davanti ai tre feriti dell'ultimo schianto, seppure lievi, tutto va rimesso in discussione.

Oltre alla documentazione degli scavi della metro la stessa richiesta è stata fatta dagli esperti per ogni lavoro passato o recente che potrebbe avere impattato sulla salute degli alberi, dal posizionamento dei sampietrini agli interventi sui marciapiedi fino ai cigli stradali, e non è escluso che alla fine prevalga la linea di chi, a Palazzo Senatorio, sembra propendere per la sostituzione pressoché totale dei pini storici con esemplari più giovani. Su questo punto, pe-

rò, al momento i tecnici esterni sarebbero invece più favorevoli a un approccio conservativo. Tagliare, insomma, il meno possibile per salvare «capra e cavoli», salute pubblica e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico rappresentato da alberi che hanno vissuto per oltre un secolo, caratterizzando lo «skyline» capitolino. È certo comunque che la sicurezza resta la priorità condivisa da tutti gli attori della task force rafforzata, istituita dal Campidoglio, e che la decisione finale deve essere presa in pochi giorni. Al tavolo, con Roma Capitale, siedono Soprintendenza di Stato, Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali, Parco archeologico del Colosseo, gli Ordini professiona-

li di agronomi e agrotecnici, vigili del fuoco, carabinieri Forestali, il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), l'Orto botanico dell'Università La Sapienza. Tante teste da mettere d'accordo velocemente, in una situazione critica. Via dei Fori è ancora chiusa da largo Ricci a piazza Venezia, con annessi disagi, e le prove di trazione in corso dovranno dire se altri pini secolari rischiano di schiantarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La task force «rafforzata»

Oltre ai tecnici comunali ci sono agronomi, vigili del fuoco forestali e le due Sovrintendenze

Schianto
A destra
quello
di domenica
scorsa
e a sinistra
quello
del 3 gennaio
In alto a destra
la task force
che si è riunita
martedì
in Campidoglio

